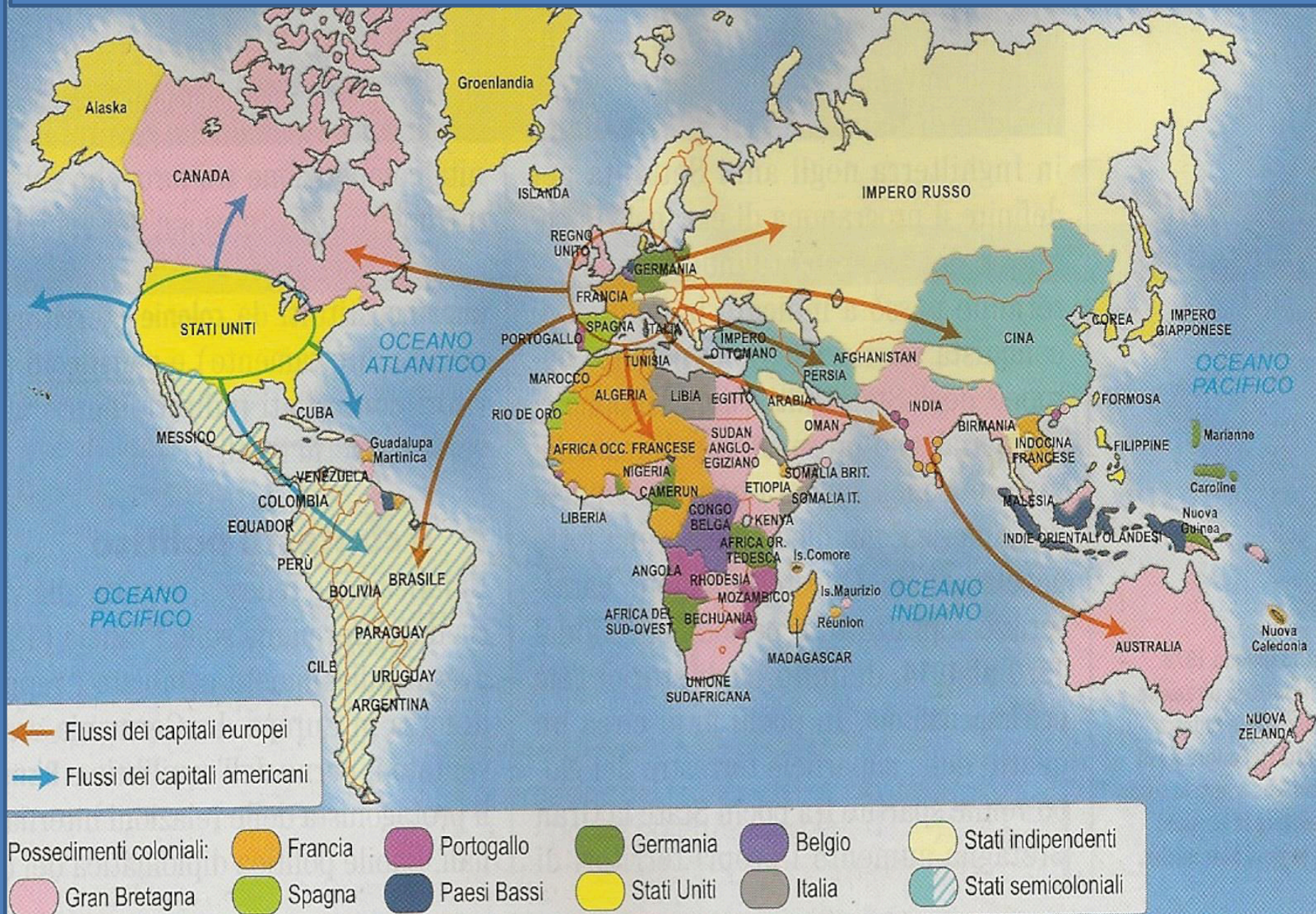


# L'EUROPA DELLE NAZIONI E L'IMPERIALISMO

a  
t  
l  
a  
n  
t  
e





# Un Quarantotto mondiale?

Rivoluzioni per l'indipendenza e guerre di conquista

Moti rivoluzionari in Europa:

1820-1821

1830-1831

1848-1849

Imperi:

spagnolo

britannico

olandese

francese

portoghese

russo

altri

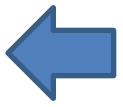
Organizzazioni statali

Migrazioni dei Boeri

(1838) Date d'indipendenza dei Paesi dell'America Latina



## L'economia



In Europa, in America, in Giappone

Il processo politico si accompagna a un rapido sviluppo economico dovuto alla diffusione della rivoluzione industriale

Intreccio fra affermazione e affermazione del capitalismo industriale

Competizione aggressiva fra potenze economiche del mondo

Passaggio dal patriottismo liberale e democratico al nazionalismo e al razzismo

# L'America del Nord

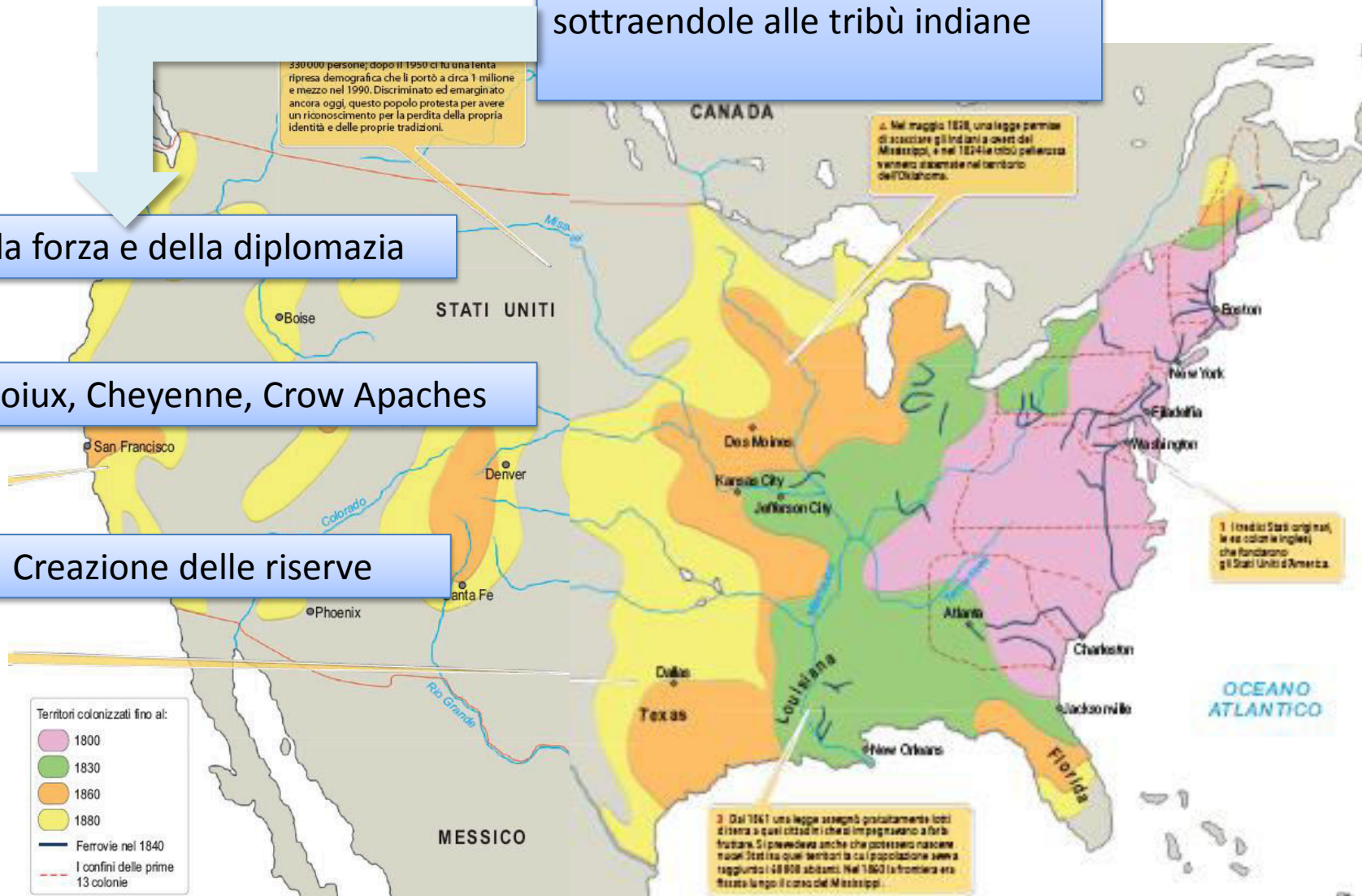
Gli USA spostano la loro "frontiera"

Conquistano nuove terre a ovest sottraendole alle tribù indiane

Uso della forza e della diplomazia

Fine degli Sioux, Cheyenne, Crow Apaches

Creazione delle riserve



# L'America del Sud

1804 - indipendenza delle isole caraibiche: ribellione degli schiavi delle piantagioni portò alla fondazione dello stato libero di Haiti. Analoghi tentativi di ribellione si verificarono nelle altre isole dell'arcipelago, ma senza successo. Alla fine del XIX secolo gli Stati Uniti subentrarono alla Spagna nel controllo economico di tutta questa area

➤ Tra il 1806 e il 1825 vasto processo rivoluzionario che condusse all'indipendenza

➤ Condizioni di debolezza

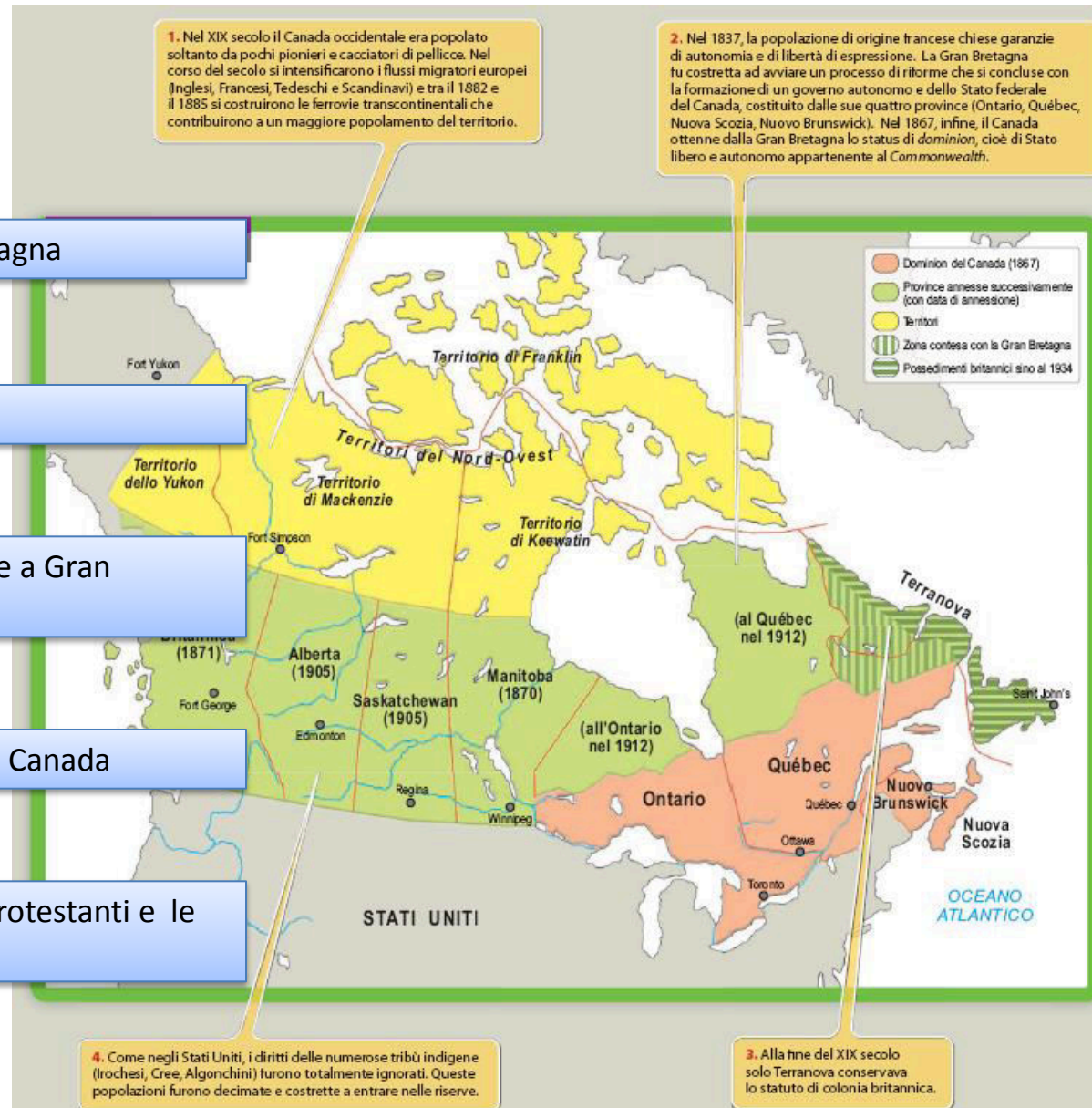
➤ Sfruttamento dell'America Latina da parte di USA e Gran Bretagna

L'ondata rivoluzionaria nell'America centrale ebbe inizio nel 1810: in Messico l'insurrezione fu guidata da due sacerdoti, proseguì in Venezuela con Simon Bolivar. Dopo il 1814, il ritorno dei Borboni in Spagna significò una fase di durissima repressione dei nuovi centri di potere in America latina. Nelle colonie si scatenò una vera e propria guerra civile che si trascinò fino 1825 e fu vinta dalle milizie locali guidate da José San Martin e Simon Bolivar





# Il Canada



Dopo 1763 Canada sotto controllo Gran Bretagna

Tolleranza verso popolazione francofona

Durante rivoluzione americana Canada fedele a Gran Bretagna

Dopo la nascita degli USA flusso di esuli verso Canada

Frattura fra province anglofone (Ontario) e protestanti e le province francofone e cattoliche (Quebec)

# L'EUROPA DELLE NAZIONI E L'IMPERIALISMO

## L'India

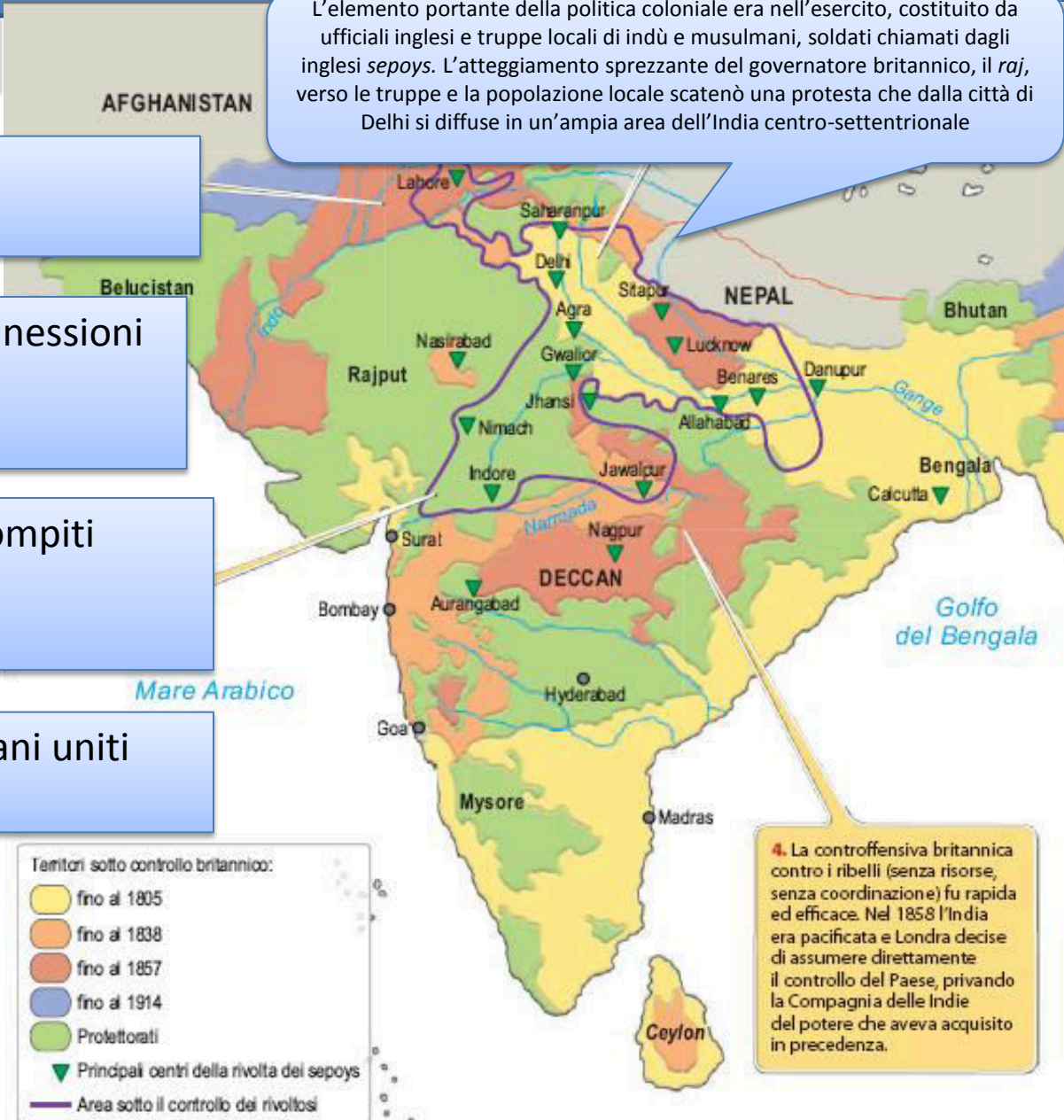
Declino dell'impero Moghoul

Inghilterra realizza una politica di annessioni (Punjab dei Sikh)

la Compagnia delle Indie assume compiti militari e amministrativi

Rivolta dei Seypos : indù e musulmani uniti contro occupazione britannica

L'elemento portante della politica coloniale era nell'esercito, costituito da ufficiali inglesi e truppe locali di indù e musulmani, soldati chiamati dagli inglesi *sepoys*. L'atteggiamento sprezzante del governatore britannico, il *raj*, verso le truppe e la popolazione locale scatenò una protesta che dalla città di Delhi si diffuse in un'ampia area dell'India centro-settentrionale



# La Cina e il Giappone

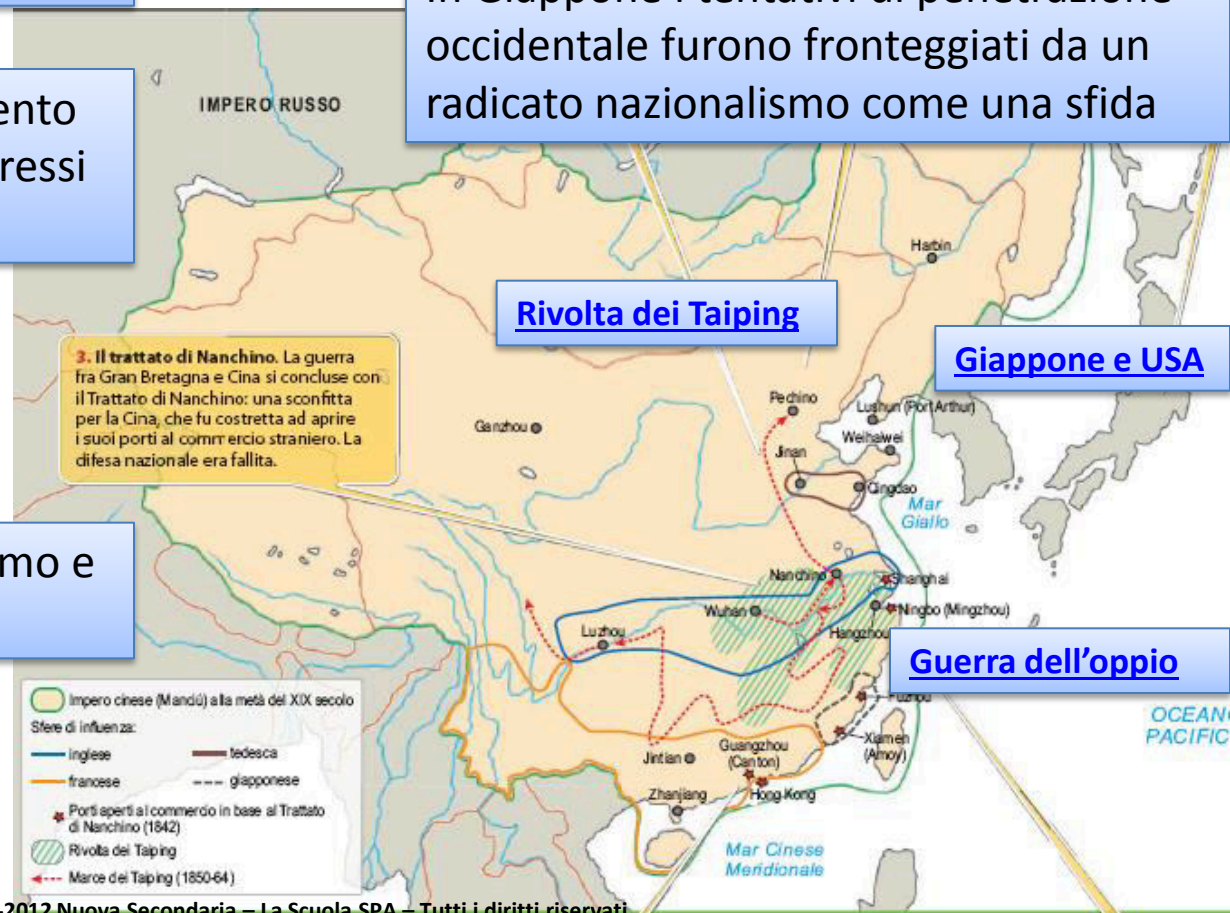
In Cina la dinastia Manciù era in declino

Frequenti rivolte contadine e delle minoranze etniche: Turchi, Mongoli, Tibetani, musulmani e buddisti

Crisi dell'Impero favorisce inserimento della Gran Bretagna e dei suoi interessi commerciali

In Giappone i tentativi di penetrazione occidentale furono fronteggiati da un radicato nazionalismo come una sfida

La presenza europea generò razzismo e xenofobia verso gli Occidentali.





## Taiping

La rivolta antioccidentale dei **Taiping** fu la più importante. Guidata da un movimento nazionalista, antioccidentale di ispirazione religiosa, la rivolta dei Taiping intendeva rovesciare i Qing e la loro burocrazia per distribuire la terra ai contadini e creare una società di eguali. I Taiping combatterono per quattordici anni, ma furono sconfitti dalla repressione congiunta del governo cinese e delle forze europee inglesi e francesi.

## Guerra dell'oppio

Gli Inglesi importavano dalla Cina, tè sete, porcellane, ma non esportavano nulla. Cercarono di scambiare i prodotti cinesi con l'oppio che veniva coltivato in India. Poiché l'oppio era illegale in Cina, i Britannici ricavavano da questo commercio enormi profitti. Il consumo di oppio in Cina divenne una piaga sociale, perciò il governo prese misure molto restrittive per impedirne la diffusione. La questione però aprì un conflitto armato fra il 1839 e il 1842.

## Giappone e USA

Il Giappone reagì alla pressione occidentale usando il nazionalismo come forza di ammodernamento del paese. Dalla metà dell'Ottocento, i Giapponesi colsero la sfida occidentale con spirito di competizione che determinò un rapido processo di industrializzazione del paese e lo collocò fra le maggiori potenze mondiali.

# I NUOVI DOMINI EUROPEI

## L'Oceania

Territorio ancora disabitato. Sede delle colonie penali inglesi

1850 Australian Colonial Act: coloni possono avere proprie istituzioni

1901 Costruzione stato federale  
1907 status di *dominion*

### Immigrazione in Australia:

1830: 400 000 abitanti

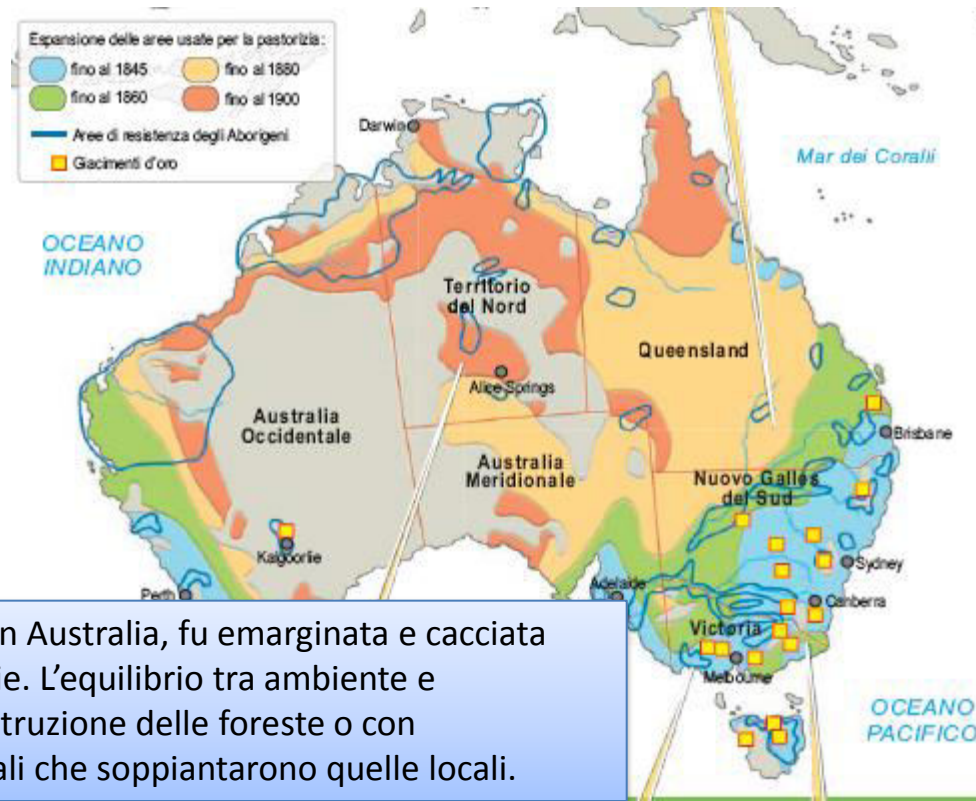
1873: 1 800 000 abitanti

1903: 3 900 000 abitanti



## I Maori

La popolazione locale, gli aborigeni in Australia, fu emarginata e cacciata dalle loro terre o uccisa dalle malattie. L'equilibrio tra ambiente e popolazione venne colpito con la distruzione delle foreste o con l'introduzione di nuove specie animali che soppiantarono quelle locali.







## I Maori

Con i Maori della Nuova Zelanda, che si erano opposti agli insediamenti europei, gli inglesi combatterono una vera e propria guerra. Nel 1840, tuttavia, i Maori riconobbero la sovranità inglese dietro l'impegno di avere riconosciuti i loro diritti ereditari sulla terra. Gli inglesi non rispettarono le promesse, così gli scontri proseguirono e si conclusero con la pressoché totale scomparsa di quel popolo.

## Immigrazione

Tra il 1788 e il 1850 le colonie australiane del Nuovo Galles della Tasmania e di Victoria si popolarono di migliaia di emigranti. Numerosi furono anche gli esploratori inglesi che attraversarono i vasti spazi australiani alla scoperta del territorio.

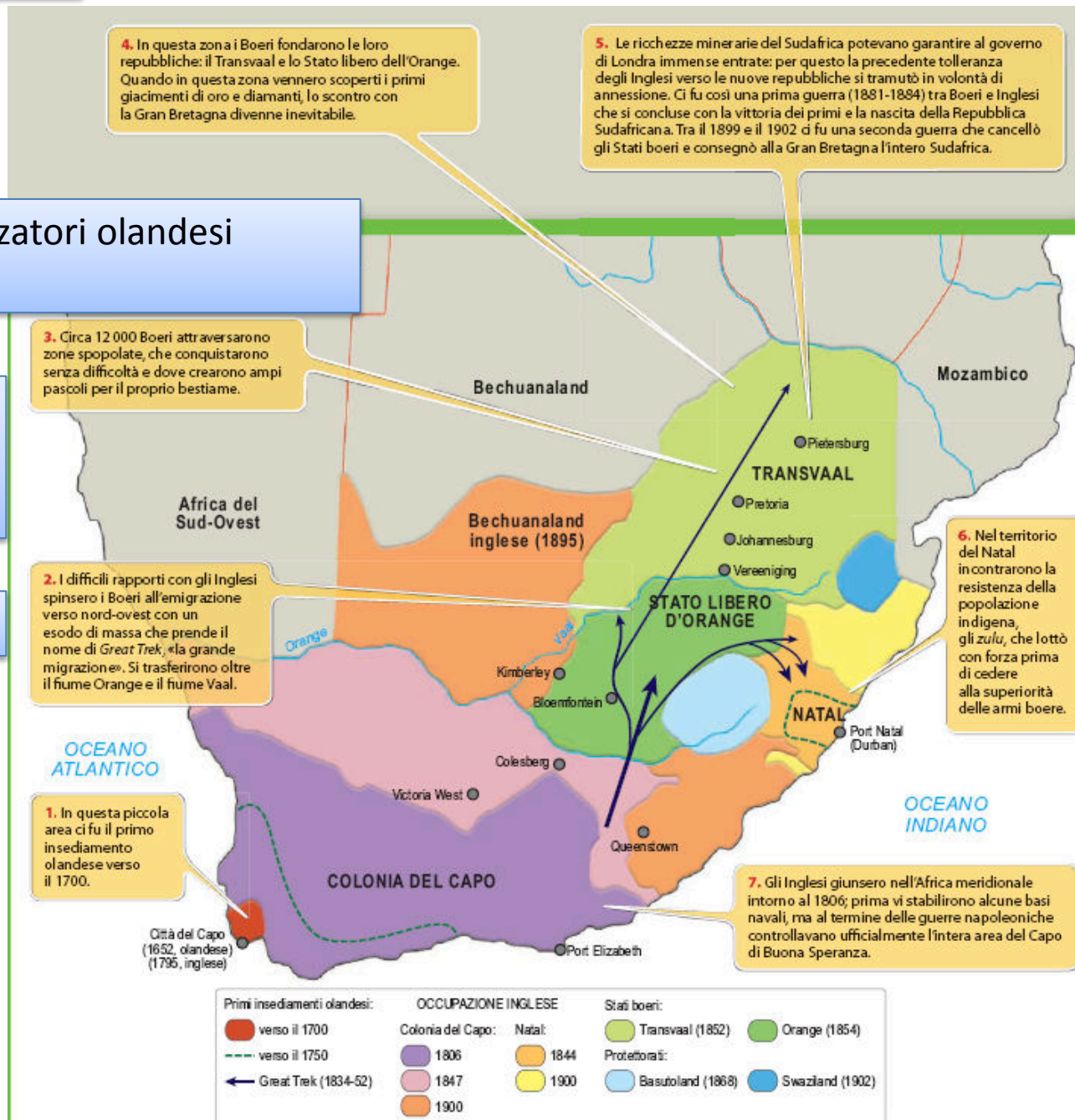
Intorno al 1850, in seguito alla scoperta di giacimenti d'oro nel Nuovo Galles e nel Victoria, l'afflusso migratorio si fece più intenso, giunsero in Australia cercatori e avventurieri dai paesi europei, dall'America e persino dalla Cina. Per iniziativa dei coloni europei sorsero nuove città come Melbourne, Adelaide, Perth. L'arrivo di asiatici provocò però seri fenomeni di violenza razzista che costrinsero le autorità a varare una legislazione più restrittiva in fatto di immigrazione.

# Il Sudafrica

I Boeri erano gli antichi colonizzatori olandesi divenuti il ceto dominante

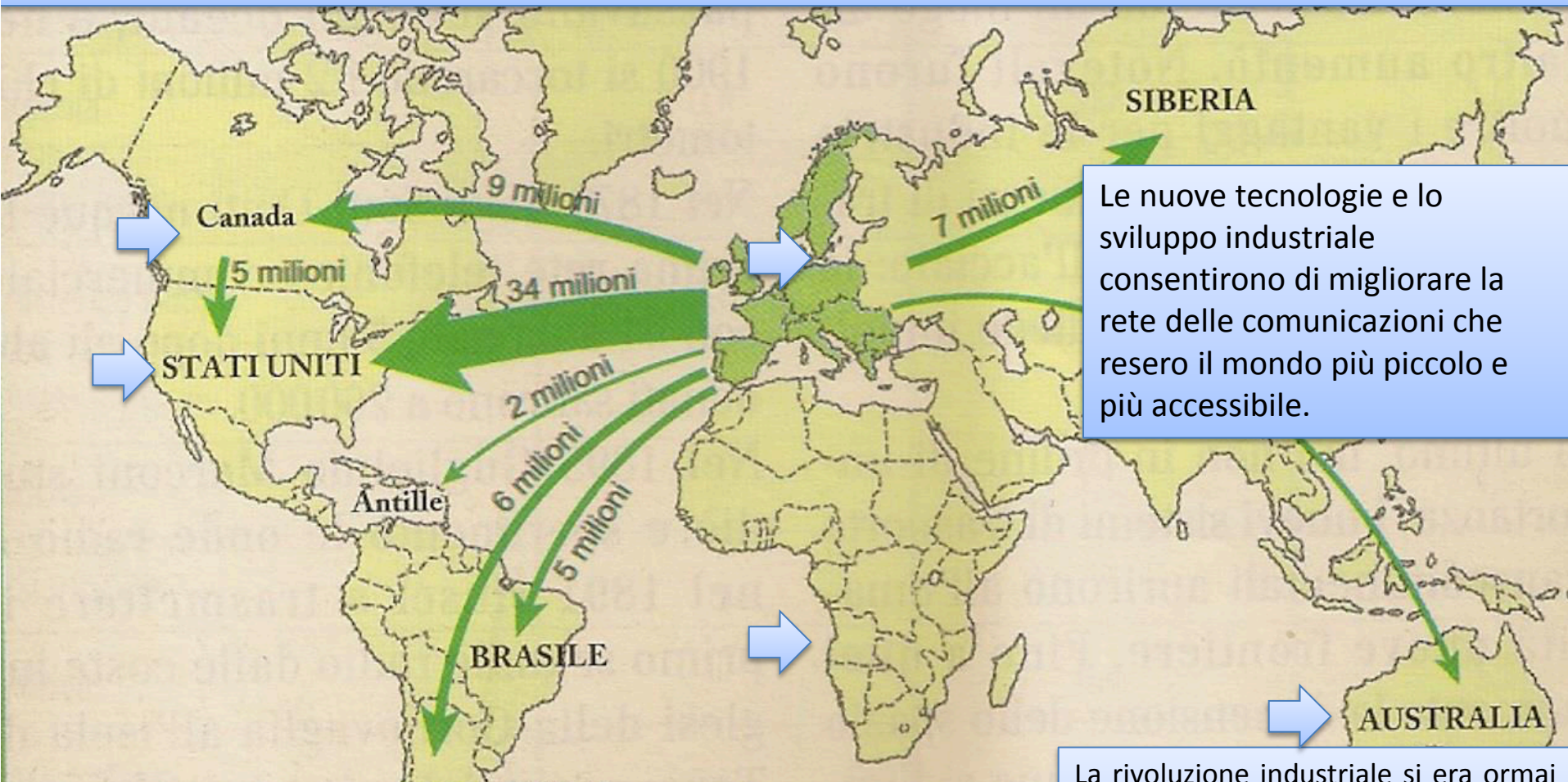
I Boeri sostenevano superiorità dei bianchi e la schiavitù dei neri

1834: Guerra anglo – boera



# UN MONDO PIU' BIANCO

Lo straordinario flusso migratorio rafforzò la presenza di uomini bianchi nel mondo



Le nuove tecnologie e lo sviluppo industriale consentirono di migliorare la rete delle comunicazioni che resero il mondo più piccolo e più accessibile.

La pressione demografica in Europa ha trovato sfogo in grandi migrazioni intercontinentali dall'Europa verso le Americhe e l'Australia

La rivoluzione industriale si era ormai diffusa nei paesi dell'Europa atlantica, in America del Nord e stava arrivando in Russia, in Giappone e nell'Europa mediterranea





**Canada** ricevette flussi migratori dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dall'Italia ma a sua volta presentava anche un flusso in uscita verso gli Stati Uniti

**Americhe** La percentuale maggiore di popolazione si riversò nel continente americano: negli Stati Uniti, in Argentina, in Brasile esistevano vaste aree incolte e disabitate, miniere da sfruttare, città da costruire che offrivano ottime opportunità di inserimento e di guadagno.

**Russia** Tra il 1870 e il 1900, nel momento di massima crescita della popolazione russa, ci fu anche un flusso migratorio dalla Russia alla Siberia

**Australia** Dopo l'arrivo dei primi esploratori, l'Australia e la Nuova Zelanda divennero un dominio inglese. Leggi apposite favorirono la migrazione inglese in queste terre che si popolarono in fretta di europei riducendo gli indigeni a gruppi di minoranza.

**Asia** qui i paesi erano già molto popolati e la presenza europea si limitava alle *élite* del sistema coloniale, funzionari, militari o ricchi commercianti. In Cina ad esempio l'immigrazione fu numericamente irrilevante, scoraggiata anche da un forte movimento xenofobo.

**Europa** Il contributo maggiore all'emigrazione verso i paesi americani – in gran parte verso gli Stati Uniti – fu dato dagli Italiani, seguiti dagli Spagnoli, dai Portoghesi, dai Tedeschi, dai Francesi e in misura minore dagli Slavi. Le popolazioni europee tendevano a scegliere il paese in cui trasferirsi seguendo le orme dei propri connazionali emigrati precedentemente, soprattutto in base alla lingua e alle tradizioni che facilitavano l'integrazione. Così Spagnoli e portoghesi emigravano in Argentina e Brasile, gli Inglesi negli Stati Uniti e in Australia, i Francesi in Canada.

**Africa** era terra di conquista da parte degli europei che tra il 1870 e il primo decennio del XX secolo, si insediarono in tutto il continente come colonizzatori



## Flussi migratori

Il fenomeno dell'emigrazione:  
**costi e benefici**



nuova forza lavoro porta benefici economici sia al paese di accoglienza che in quello di provenienza

il rapido sviluppo degli Stati Uniti non sarebbe stato possibile senza il contributo di milioni di lavoratori stranieri



lo sradicamento di uomini e donne dalla loro terra d'origine comportò difficoltà di integrazione

I paesi d'origine invece ricevevano rimesse di denaro cospicue che incrementavano i consumi e lo sviluppo economico delle zone più depresse dell'Europa.

Differenze fra un **centro** più progredito e una **periferia** più arretrata, classificati secondo i rispettivi livelli di sviluppo

Inizia la grande spaccatura fra **nord e sud del mondo** in termini di ricchezza, di risorse e di qualità della vita

# L'Africa

L'Africa fu terra di conquista

I paesi più industrializzati si avviarono alla conquista di territori in cui potevano liberamente sfruttare le materie prime

